

# Cronisti in classe 2026

QN IL GIORNO

IDROTHERM<sup>®</sup>  
2000  
LUCCA - BERGAMO

rekeep

## Arianna Fontana, una stella vista dai bambini

Non è solo una campionessa, ma un esempio di coraggio e determinazione: per realizzare i sogni servono impegno e passione

**Quando** parliamo di campioni, pensiamo subito a medaglie, podi, bandiere e gare da brivido. Ma per noi, bambini della quinta elementare di Ponte, Arianna Fontana non è solo una campionessa di pattinaggio: è un faro, un sorriso che illumina le nostre giornate. "È incredibile!" esclama Emma, mentre sfoglia le foto di Arianna in azione. "Quando corre sul ghiaccio, sembra volare, e noi voliamo con lei con la fantasia." I nostri quaderni sono pieni di disegni: Arianna con il casco colorato, Arianna che taglia il traguardo, Arianna che abbraccia i compagni di squadra. Per noi, non è solo una sportiva: è una compagna invisibile che ci insegna a credere nei nostri sogni. "Io vorrei avere la sua determinazione," dice Sebastian, stringendo la matita. "Anche quando cade, non si arrende mai. Io a volte mollerei subito." In classe abbiamo provato a immaginare com'è la vita di chi è sempre in pista, sempre in corsa. Ci siamo accorti che dietro ogni medaglia c'è una fatica enorme, ma anche una gioia che illumina gli occhi. E quando Arianna sorride alle telecamere, ci sembra che stia sorridendo



proprio a noi, bambini che la guardiamo con ammirazione. Abbiamo chiesto ai nostri genitori di raccontarci storie di quando avevano la nostra età e sognavano di diventare grandi. E ogni volta, la storia di Arianna è quella che ci colpisce di più. Perché lei ci mostra che i sogni possono diventare realtà, ma solo se li inseguì con costanza, con fatica, e con il cuore. Non serve vincere sempre, abbiamo capito: conta la passione, il cuore, il coraggio di rialzarsi. E Arianna ci insegna tutto questo senza parlare, solo con lo sguardo fiero e il ritmo dei pattini sul ghiaccio.

**Alcuni** di noi hanno provato a mettersi i pattini e scivolare sul ghiaccio come fa lei. All'inizio è difficile, cadiamo e ci facciamo male un po', ma poi ci ricordiamo delle sue gare e sentiamo che anche noi possiamo farcela. È come se Arianna ci prendesse per mano, invisibilmente,

UN ESEMPIO

**Bisogna saper cadere, rialzarsi e continuare a puntare in alto**

e ci incoraggiasse a non mollare mai. Quando torniamo a casa e raccontiamo ai nostri genitori di Arianna, non parliamo solo di sport. Parliamo di sogni, di sfide, di forza e di amicizia. Parliamo di quelle volte in cui ci sentiamo tristi o scoraggiati, e di come un suo sorriso o un suo gesto ci ridiano coraggio. Pensiamo che, se anche noi un giorno dovessimo cadere, basterà guardare una sua gara per capire che si può sempre tornare a volare. Ogni medaglia che Arianna ha vinto è per noi una storia di coraggio, ogni gara è una lezione di vita. Non è importante solo il primo posto: è importante come si affrontano le difficoltà, come si cade e come ci si rialza. E Arianna, con il suo esempio, ci insegna a non avere paura di sognare in grande, anche se siamo piccoli.

**Arianna** Fontana, per noi bambini di Ponte, non è solo un'atleta: è un'ispirazione che scivola sul ghiaccio e arriva dritta nei nostri cuori. Ogni volta che sentiamo il rumore dei pattini su una pista di ghiaccio, immaginiamo lei davanti a noi, sorridente e veloce, e sentiamo che anche noi possiamo volare, almeno con la fantasia.

Nostra intervista

### Dal primo passo sul ghiaccio al podio olimpico La supermedagliata racconta aspirazioni e sacrifici

Dalle piste della Valtellina fino ai Giochi una carriera costruita con dedizione

**Una carriera** fatta di coraggio, determinazione e amore per il ghiaccio. Dalle prime pattinate in Valtellina fino al palcoscenico olimpico, Arianna Fontana è diventata una leggenda dello short track, scrivendo pagine indimenticabili della storia olimpica italiana e conquistando il cuore di milioni di tifosi.

**Qual è stato uno dei momenti più felici della tua carriera olimpica?**

«Uno dei momenti più emozionanti non è stato solo sul ghiaccio, ma l'abbraccio della mia comunità di Berbenno di Valtellina. In quel momento ho sentito l'affetto e l'orgoglio di un paese che ha sempre creduto in me».

**Se potessi parlare alla Arianna bambina, cosa le diresti?**

«Le direi di credere sempre nel sogno che porta nel cuore e di non smettere mai di inseguirlo».

CAPARBIETÀ

**Credere, resistere e salire tante volte sulla pedana con costanza assoluta**

Con passione, sacrificio e determinazione, anche i sogni che sembrano più lontani possono diventare realtà».

**Tra le tue tante medaglie, quale racconta meglio chi sei?**

«Sicuramente l'argento nei 500 metri alle Olimpiadi Milano Cortina 2026. È stata una gara durissima, con problemi alle lame, ma ho lottato fino all'ultimo metro».

**Qual è stata la sfida più grande della tua carriera?**

«Restare al vertice per tanti anni. Significa allenarsi ogni giorno con costanza, trovare forza nei momenti difficili e continuare a credere nei propri obiettivi».

LA REDAZIONE

**Scuola Primaria "Gianasso"  
Ponte in Valtellina (So)  
Classe 5<sup>a</sup> - Docente: Leonarda Leggieri**

